

COOPERATIVA "17 MARZO"

Verbale della Assemblea dei Soci in seconda convocazione del 1 Giugno 1963 alle ore 17 per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Discussione sullo schema di convenzione proposto in Roma il 16/5/1963 nella sede della Cassa di Risparmio ed approvazione della Convenzione che dovrà regolare i rapporti tra Cooperativa, Istituto Autonomo Case Popolari e Casse di Risparmio Lombarde.

3) Esame relazione tecnica e discussione per la stipula del contratto di appalto.

Sono le ore 17,30. Sono presenti: De Tommasi, D'Amico, Ceglia, Motta, Inglese, Maggi Nicola, Mastrandrea, Nisi Vittorio, Luprano, Grande, Barba, Starace. Il socio Caterina Maggi ha delegato il socio Dott. Inglese, il socio Don Rocchetta ha delegato il socio Dott. Grande.--

Sono assenti: Lanubile, Calabrese, Briamo Marcella, Briamo Giuseppina, Pecere, Barletta, Marzocchini, Centonze, Palazzo.--

Il Presidente ratifica le deleghe, nomina segretario il socio Nisi Vittorio, dichiara valida l'Assemblea ed apre la discussione sul primo punto all'or

dine del giorno, pertanto dà la parola al Vice Presidente Dott. De Tommasi perchè esponga in Assemblea quanto è stato oggetto della riunione del 16 e 17 maggio presso la Direzione della Cassa di Risparmio in Roma, presenti i delegati delle Cooperative Edilizie 17 Marzo, 17 Aprile, 17 Maggio, Domus Mea, appositamente convocati e il funzionario centrale delle Casse di Risparmio Lombarde avv. De Carlo, il Direttore tecnico dell'I.A.C.P. di Brindisi Ing. Roma, il Sig. Scarascia ed il Dott. Ainis e l'Ing. Vivarelli.

Il Dott. De Tommasi dà lettura dello schema di convenzione proposto in quella sede dalle Casse di Risparmio Lombarde, schema di convenzione che dovrebbe regolare i rapporti tra Cooperativa, Istituto Case Popolari e Casse di Risparmio Lombarde e che qui di seguito si trascrive.

Schema dei compiti che l'I.A.C.P. di Brindisi dovrà svolgere nei riguardi dell'Ente finanziatore e delle Cooperative interessate sul piano edilizia a riscatto.

a - Selezione dei Soci delle Cooperative Edilizie dal punto di vista morale ed economico in modo di escludere dai soci le persone che non diano sufficiente affidamento di serietà. Le Cooperative non

dovranno avere carattere speculativo.

b - Controllo dei progetti affinché gli stessi ~~rispon~~
dano alle esigenze tecniche, nonché ai requisiti
dell'Edilizia economica e civile.

c - Nel caso che l'Istituto non funzioni da Stazio
ne appaltante, dovrà dare il proprio assenso scrit
to a favore dell'impresa proposta e sulle condizio
ni contrattuali.

d - Direzione e sorveglianza sulla esecuzione dei
lavori da parte dell'I.A.C.P. e controllo stati di
avanzamento lavori secondo le norme di contratto.

e - L'I.A.C.P. seguirà lo svolgimento delle prati
che amministrative sollecitandone gli adempimenti
compresa l'assegnazione con patto di futuro riscat
to venticinquennale nonché controllerà il costo dei
servizi, fatta avvertenza che il mutuo, resterà a
proprietà indivisa per almeno dieci anni (dodici
per le nuove cinque Cooperative) e che il passag
gio in proprietà dovrà avvenire a riscatto effet
tuato dopo il decennio o dodicennio.

f - Le competenze per l'Istituto saranno concorda
te direttamente dall'I.A.C.P. stesso con le Coope
rative. Una volta stabilite non potranno essere mo
dificate.

g - Gli stati di avanzamento dei lavori saranno

redatti sulla base di almeno il 10% di spesa effettuata, al netto di ritenute di garanzia.

h - Il pagamento di ciascun certificato di acconto sarà effettuato, dietro quietanza della Cooperativa, all'impresa alla presenza dell'I.A.C.P.--

i - L'I.A.C.P. e le Cooperative cureranno con la massima sollecitudine tutti gli adempimenti relativi alla operazione di mutuo.

l - L'I.A.C.P. invierà alla Cassa di Risparmio una lettera sulla quale siano elencati gli obblighi di cui sopra firmati per adesione dalle Cooperative interessate.

Roma, 17 Maggio 1963.

Il Dottor De Tommasi illustra ampiamente i diversi punti della convenzione proposta ed informa l'Assemblea che conseguentemente il 25 Maggio, nella sede dell'I.A.C.P. di Brindisi, si riunirono i delegati delle Cooperative interessate con i rappresentanti tecnici, i dirigenti ed il Presidente dell'I.A.C.P. Comandante Vallarino, per discutere i diversi punti dello schema proposto dalle Casse Lombarde.

L'Istituto Case Popolari, dice il Vice Presidente, ha interpretato lo schema al punto C nel senso che se la Cooperativa funziona da stazione appaltante, l'I.A.C.P. ha il diritto di assumere la Direzione

dei lavori e la sorveglianza mentre invece se la stazione appaltante sarà assunta dall'I.A.C.P. la Cooperativa avrà il diritto di affidare la direzione dei lavori ad un professionista di sua scelta mentre la sorveglianza rimarrebbe sempre riservata all'I.A.C.P. - alternativa a scelta della Cooperativa.

L'Assemblea discute sulla relazione del Vice Presidente e chiede chiarimenti anche al Sig. Scarascia, che ha partecipato alle riunioni in argomento, per che chiarisca gli aspetti tecnici dei compiti della Direzione Lavori e della sorveglianza. Scarascia chiarisce che affidando la Direzione dei lavori e sorveglianza all'I.A.C.P. la Cooperativa realizzerà un risparmio di spesa sulla tariffa professionale prevista in quanto il compenso per la sorveglianza sarà assorbito da quello della Direzione Lavori, in tal senso ha dato assicurazione nella riunione presso l'I.A.C.P. del 28 Maggio il Presidente dell'Istituto che in quella sede si era riservato di riferire tale accordo al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto che convocato poi in data 30 maggio ha accolto tale proposta (comunicazione verbale del Com. Vallarino Presidente Istituto Case Popolari al Sig. Scarascia).

in che veste?

Il Socio Nisi dichiara di essere favorevole a che la Cooperativa funzioni da stazione appaltante e che la Direzione lavori e sorveglianza siano conseguentemente affidate all'I.A.C.P. perchè in tal modo la Cooperativa realizza un notevole risparmio. Si associa a tale proposta il Dott. Grande. Il Dott. Inglese prende la parola e dichiara che pur essendo venuto con l'intenzione di portare in Assemblea una proposta diversa da quella in discussione, dopo i chiarimenti sia di carattere tecnico sia di carattere economico, tenuto conto dei benefici economici che la Cooperativa ne trae si dichiara favorevole a che la Cooperativa funzioni da stazione appaltante e che la Direzione dei lavori e la sorveglianza siano affidate all'I.A.C.P. a condizione che l'I.A.C.P. nulla abbia da pretendere per la sua attività di sorveglianza che dovrà essere espletata dallo stesso fino al collaudo dell'opera. Propone quindi all'Assemblea che la Cooperativa assuma la funzione di stazione appaltante mentre la Direzione dei lavori e la sorveglianza sia lasciata all'Istituto Autonomo Case Popolari. Prende la parola il Presidente D'Amico che fa rilevare che la Cooperativa ha già dato incarico ad altro professionista per la Direzione lavori all'atto della co

Quindi

stituzione e tale situazione vincolerebbe la Coope-
rativa nel senso che la stessa non potrebbe affida-
re la Direzione dei lavori all'I.A.C.P.-

Il Dott. Grande fa rilevare che i buoni rapporti fi-
no ad oggi intercorsi con i professionisti incarica-
ti della assistenza tecnica e l'assicurazione avuta
che se i lavori saranno affidati alla Ditta C.E.I.,
già prescelta con verbale di questa Assemblea del
27 ottobre 1962, rinunzieranno alla Direzione lavo-
ri, non fanno temere che possa verificarsi quanto
è oggetto delle perplessità del Presidente, si asso-
cia quindi alla proposta del Dr. Inglese e raccoman-
da di sviluppare con la massima sollecitudine le
trattative per l'appalto con l'impresa prescelta af-
finchè non abbia a perdersi ulteriormente tempo, au-
gurando che si possa giungere alla conclusione del-
le trattative contemporaneamente alla stipula del
contratto di mutuo.

quindi

Il Dott. De Tommasi chiede quindi che l'Assemblea de-
liberi su ciascun punto della convenzione e da let-
tura dei singoli punti - pertanto dà lettura del
punto a che si approva, del punto b che si approva,
al punto (C) l'Assemblea delibera che la Cooperati-
va assuma la funzione di stazione appaltante mentre
la Direzione lavori e sorveglianza siano demandate

all'I.A.C.P., precisando che l'I.A.C.P. nulla potrà pretendere per la attività di sorveglianza che dovrà essere espletata fino al collaudo.

Il Punto (d) si approva, il punto (e) si approva, il punto (f) si approva e l'Assemblea precisa che i compensi dovuti all'I.A.C.P. per i compiti di cui alla presente convenzione (Direzione Lavori e sorveglianza) e per altri eventuali compiti che potranno derivare dalla attuazione della stessa nulla è dovuto oltre il compenso previsto dalle tariffe professionali. *no*

Il punto (g) si approva, il punto (h) si approva, il punto (i) si approva, il punto (l) si approva. Pertanto l'Assemblea dà mandato al Consiglio di Amministrazione di definire con l'I.A.C.P. i rapporti che scaturiranno dalla sudetta convenzione nei limiti e nelle precisazioni deliberati e approvati.

summary
Si passa quindi al 3° argomento all'ordine del giorno. Il Presidente D'Amico per urgenti motivi professionali è costretto ad allontanarsi e la Presidenza viene assunta dal Vice Presidente Dott. De Tommasi.

Il dott. De Tommasi dà lettura della relazione tecnica che accompagna il progetto del costruendo

edificio sociale. A domanda di alcuni soci il sig. Scarascia precisa che i servizi igienici saranno quelli di prima scelta ed il rivestimento del prospetto edificio in Klinker per la parte prevista in progetto.

La rubinetteria sarà di tipo medio pesante. Su proposta generale viene modificato il rivestimento delle scale previsto in mosaico vetroso che sarà fatto invece in pietra di Trani lucida per la stessa altezza prevista per il vetroso.

Il Dott. Grande raccomanda a che sia lasciata una feritoia lungo il vano corsa dell'ascensore, onde evitare il rischio di chiuso alle persone che usufruiscono di tale mezzo.

La relazione quindi viene sottoscritta da tutti e si considera parte integrante del verbale e depositati sugli atti della Cooperativa.

L'Assemblea dà mandato al Consiglio di Amministrazione di inviare copia del presente verbale all'IACP di Brindisi ed alle sedi di Milano e di Roma della Casse Lombarde di Risparmio inoltre in considerazione che sono stati fissati i compiti dell'I.A.C.P. ed in considerazione che è stato deliberato di assumere la funzione di stazione appaltante, sollecita il Consiglio di Amministrazione di sollecitare

quindi

quindi

le trattative con l'impresa C.E.I. giusto quanto
deliberato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del
27 ottobre 1962.-

A tal punto in considerazione dell'ora già tarda
il Vice Presidente propone e l'Assemblea approva
di aggiornare l'Assemblea a venerdì prossimo 7 cor-
rente alle ore 19 (diciannove) per la continuazio-
ne degli argomenti rimasti all'ordine del giorno.
Sono le ore 20,15. Il presidente dà lettura del
presente verbale che viene sottoscritto da tutti
i soci per approvazione in ogni sua parte e scio-
glie la seduta che viene aggiornata al prossimo ve-
enerdì 7 giugno alle ore 19.

Brindisi, lì 1 Giugno 1963.

Luigi De Tommasi

Il Segretario

Motta Nella

Vittorio Nisi

Vito Ceglia

Giovanni D'Amico-Presidente

Francesco Inglese

Nicola Maggi

Maria Starace

Mario Luprano

Giovanni Mastrandrea

Barba Corrado

Grande Pietro

Per delega della Sig.ra Caterina Maggi

F.to Francesco Inglese

Per delega del Rev.do Don Rocchetta

F.to Pietro Grande